

► NATURA D'AUTORE

L'INTERVISTA DAVIDE SAPIENZA

# «I viaggi narrati da Lopez ci fanno interrogare su cosa chiede il mondo»

Lo scrittore e traduttore: «Il suo contributo a una visione differente del rapporto tra la geografia e i paesaggi in cui viviamo è senza paragoni»

di TIZIANO FRATUS



umane in relazione al rapporto con questo animale dalla simbologia così potente, che suscita emozioni mai sfumate, ma anche capire meglio gli ecosistemi selvatici e quelli addomesticati. Ci ha insegnato a non cercare l'analisi a ogni costo viaggiando con diverse popolazioni indigene (cosa alla quale mi sento vicino perché l'ho fatto anch'io), affiancando molti scienziati sul campo; ha suggerito che "le serie di dati" sono preziose ma che non raccontano una storia, bensì forniscono informazioni; che

viaggiare non è descrivere, ma provare a capire cosa chiede il mondo a noi abitanti di questa grande comunità planetaria nella quale siamo importanti, ma non necessari alla sopravvivenza della Terra. Il tutto con un impegno vero e costante per la diffusione di una cultura ecologica, ovvero di una necessaria rivoluzione spirituale che ispiri e politica.

**Horizon è stato visto e scritto e riscritto dal suo autore per trent'anni. Lei, che lo ha ricevuto in consegna, quanto ha lavorato alla sua lettura e quanto alla sua**

**traduzione? Che cosa è stato più difficile trasmettere al lettore italiano?**

«Barry iniziò a parlarmi di *Horizon* (che aveva questo titolo già allora) circa ventisei anni fa. Stava compiendo altri viaggi per poter arrivare all'assunto che si era posto: tornare nei luoghi ad anni di distanza e capire come lui era cambiato, oltre ai luoghi. Quando uscì nel 2019 leggendo rimasi veramente colpito da quello che era riuscito a fare: un'operazione in apparenza quasi impossibile. Ma ce l'aveva fatta, consapevole del fatto che aveva i giorni contati, essendo malato da diversi anni. Fu ben consapevole di avere portato a termine un compito immenso e atteso da molti negli ambienti letterari, accademici, scientifici. Era

scrupoloso: affidò la revisione di un importante capitolo del libro (*Campo sciaccallo*) al suo amico David Quammen. Quando nelle pagine finali racconta la genesi dell'opera e ci ringrazia tutti, lo fa per lasciare memoria di quanto fondamentale fosse quella rete di relazioni incredibile che aveva saputo tessere nei decenni, sempre pronto ad aiutare, ad ascoltare, a incoraggiare le strade meno battute: la sua fede nella scrittura era grande. La traduzione è un altro viaggio, per *Horizon* è arrivata dopo la sua scomparsa. Nella vita quanti *Horizon* ti capita di poter tradurre? Questo è un libro spartiacque, un'opera importante per l'umanità che verrà letta per secoli. È la grande domanda su cosa davvero vogliamo fare di noi stes-

ESPERTO Davide Sapienza, scrittore e traduttore



si. Mi manca confrontarmi con lui: ero abituato a porgli delle questioni su come rendere al meglio certi passaggi e alcuni vocaboli; si spendeva molto per risolvere i miei dubbi, tutti finalizzati a evitare di banalizzare la versione italiana, nel rispetto del lettore. Le cose difficili da trasmettere siano state soprattutto le scelte del vocabolario perché dire *landscape*, che è paesaggio ma che è anche territorio, va modulato in italiano in base al contesto della pagina in cui si trova. La scelta più importante è stata quella di lasciare il titolo così com'è, perché dopotutto *Horizon* è un vocabolo latino, la nostra lingua madre».

**Tra i tanti aspetti che meriterebbero di essere sottolineati, *Horizon* testimonia anche del cambiamento che le ricerche scientifiche hanno avuto nel corso degli ultimi decenni: di quanto si sia sempre più compreso il peso delle conseguenze del nostro vivere come viviamo sulla Terra. Come ne parla Lopez?**

«È importante il fatto che questo libro contenga mezzo secolo di viaggi. Un'auto-biografia al servizio di ogni lettore e nella quale le opinioni puntuali e informate, non soffocano mai le percezioni e il sentire. Questo libro vuole colmare, scrive Barry, "lo scario" tra la conoscenza e il poter tradurre? Questo è un libro spartiacque, un'opera importante per l'umanità che verrà letta per secoli. È la grande domanda su cosa davvero vogliamo fare di noi stes-

■ Davide Sapienza (Monza, 1963) è autore di diversi libri quali *Il geopoeta*, *La musica della neve*, *I diari di Rubha Hunish*, *La valle di Ognidove* e *La strada era l'acqua*. In qualità di traduttore si è occupato anzitutto di Jack London, del quale ha tradotto ben quattordici opere, nonché del suo mentore statunitense Barry Lopez (1945-2020), curandone l'edizione italiana di *Sogni artistici*, *Resistance*, *Una geografia profonda* e, dopo un anno di lavoro, il testamento *Horizon*, appena uscito per l'editore Black Coffee. Il suo lavoro sul campo attraverso la pratica geopoetica lo vede impegnato in progetti istituzionali come *Rocklines* per Minetti Unesco Biosphere e Bodo2024 Capitale Europea della Cultura (*In The Garden Of Arctic*) nell'artico norvegese.

**Anzitutto: chi è stato Barry Lopez?**

«Ci sono autori che, sebbene ampiamente riconosciuti in vita, quando se ne vanno è come se improvvisamente raccolgano intorno al proprio testamento artistico e culturale tutti coloro che hanno sviluppato visioni e temi nei luoghi più vicini e lontani del mondo. Barry Lopez non può essere paragonato a nessun altro: il suo contributo a una visione differente del rapporto tra la geografia profonda che abita nell'animo umano e i paesaggi che abbiamo forgiato e nei quali viviamo resta senza paragoni. Leggere *Sogni Artistici* significa viaggiare sì nel grande nord del pianeta, ma anche usarne con idee, suggestioni e stimoli che chiunque può cogliere. *Lupi e uomini* del 1977, per la prima volta proponeva di osservare i comportamenti delle culture



PER LA QUARTA VOLTA



COPPA DEL MONDO DI DISCESA LIBERA A SOFIA GOGGIA

■ Sofia Goggia (foto Ansa) ha vinto la sua quarta coppa del mondo di discesa dopo quelle del 2018, del 2021 e del 2022. La certezza matematica del successo ieri le è arrivata prima ancora di scendere in pista nella discesa di Kvitfjell e dopo che la sua unica potenziale rivale, la slovena Ilka Stuhec, si era piazzata momentaneamente terza, ottenendo comunque troppo pochi punti per poterla superare. «Di più non potevo fare, sicuramente l'anno prossimo punto a fare tre specialità. So di essere una supergiantista forte, non come in discesa, ma sono molto forte», ha commentato la campionessa.

A CORPO SICURO

di LUCIANO BASSANI



## Yoga, sport e socialità contro la solitudine

La solitudine è una condizione dolorosamente attuale che il Covid ha in parte acuito, specie nei giovani e negli anziani. La solitudine, come confermano recenti ricerche, variava tra gli adolescenti da un minimo del 9,2% nel sud-est asiatico a un massimo del 14,4% nella regione del Mediterraneo orientale. Il tasso più alto del 21% è stato riscontrato tra gli anziani dell'Europa orientale. Gli scienziati hanno collegato la solitudine a un maggior rischio di

obesità, malattie cardiache, ansia, demenza, stress, infiammazione, ridotta funzione immunitaria, scarso sonno e morte prematura. Studi recenti citati da *El Pais* includono un documento dell'Oms del 2021, che ha rilevato che la solitudine colpisce fino al 34% degli anziani in Cina, Europa, America Latina e Stati Uniti. La solitudine è anche associata a un maggior rischio di dipendenza da sostanze e il tasso di decessi attribuiti direttamente a fumo, alcol, dro-

ghe e farmaci antidepressivi è aumentato di oltre il 25% nel 2020. La tendenza è continuata nel 2021, con un aumento del 34% rispetto ai livelli pre-pandemici. Una revisione riguardante tutti gli studi sull'argomento del 2015 ha concluso che la solitudine può aumentare il rischio di morire fino al 30%. Gli esseri umani sono fatti per vivere in gruppo e in compagnia degli altri. Come notato in una rivista scientifica del 1992, *Loneliness and Alcohol Abuse: a Review of Evi-*

*dences of an Interplay*, la solitudine spesso porta ad ansia, depressione e altri problemi di salute mentale, che vengono poi trattati con farmaci antidepressivi, e diversi studi hanno confermato che le prescrizioni di antidepressivi sono salite alle stelle dall'inizio della pandemia. In Italia, l'uso mensile di antidepressivi nel 2020 è stato in media superiore del 20% rispetto alle medie storiche dal 2015 al 2019. Durante i primi quattro e gli ultimi due mesi del 2020, l'uso medio è

stato superiore del 30% rispetto alla norma precedente. Mentre molti sembrano migliorare quando assumono antidepressivi, la risposta potrebbe non essere dovuta alle sostanze chimiche nel farmaco, ma all'effetto placebo, la pura aspettativa di guarigione. Non bisogna dimenticare la stravolgente influenza della tecnologia sugli aspetti sociali di oggi. Diventa sempre più frequente vedere gruppi di ragazzi giovani che si ritrovano per poi comunicare attraverso

gli schermi di un cellulare. Questa tendenza è stata solo aggravata dal Covid, che ha creato delle abitudini che sono deleterie per l'essere umano che, nonostante i salti tecnologici, rimane un animale sociale. Per cercare di ovviare a questa situazione socialmente devastante è importante considerare la vicinanza con amici e familiari di lunga data, la pratica di attività sportive di gruppo, iscriversi a centri culturali. Utile la pratica dello yoga, della meditazione e il supporto con la neuroauricoloterapia, agopuntura e integratori.